



Fabiana Iacozzilli

IL GRANDE

VUOTO

uno spettacolo di Fabiana Iacozzilli
regia Fabiana Iacozzilli
drammaturgia Linda Dalisi, Fabiana Iacozzilli
dramaturg Linda Dalisi
con Ermanno De Biagi, Francesca Farcomeni,
Piero Lanzellotti, Giusi Merli
e con Mona Abokhatwa *per la prima volta in scena*
progettazione scene Paola Villani
luci Raffaella Vitiello
musiche originali Tommy Grieco
suono Hubert Westkemper
costumi Anna Coluccia
video Lorenzo Letizia
aiuto regia Francesco Meloni
scenotecnica Mauro Rea, Paolo Iammarrone
e Vincenzo Fiorillo
fonico Gabriele Gallo, Akira Callea Scalise
direzione tecnica Omar Scala
assistenti Virginia Cimmino, Francesco Savino,
Veronica Bassani, Enrico Vita
collaborazione artistica Marta Meneghetti,
Cesare Santiago Del Beato
foto di scena Laila Pozzo
ufficio stampa Linee Relations

produzione Cranpi, La Fabbrica dell'Attore-Teatro
Vascello Centro di Produzione Teatrale,
La Corte Ospitale, Roma Europa Festival
con il contributo di MiC – Ministero della Cultura,
Regione Emilia-Romagna
con il sostegno di Accademia Perduta / Romagna
Teatri, Carrozzerie n.o.t, Fivizzano 27, Residenza
della Bassa Sabina, Teatro Biblioteca Quarticciolo

durata 1 ora e 30 minuti

Lo spettacolo ha debuttato al Roma Europa
Festival nel 2023

*«Il punto è trasformare
il dolore in bellezza.
Ci riusciremo ancora?»*

Fabiana Iacozzilli

Ultima tappa della *Trilogia del vento* – dopo *La classe* e *Una cosa enorme* – *Il grande vuoto* intreccia teatro e video per raccontare la storia di una madre malata di Alzheimer e il vuoto che si apre in una famiglia quando la memoria svanisce. La donna è un'ex-attrice e l'unico ricordo che le rimane è un monologo dal *Re Lear* di Shakespeare. Sullo sfondo, vestiti, cartoline, calamite e fotografie, tracce di una vita che sta svanendo. I figli la accudiscono e, grazie alle telecamere, la osservano anche da lontano: la vedono piangere, parlare con assenti, restare immobile sul letto, tirare fuori e rimettere nei cassetti frammenti di ricordi sbiaditi. Scritto a partire da improvvisazioni, testimonianze e ispirandosi ai romani *Una donna* di Annie Ernaux, *Fratelli* di Carmelo Samonà e *I cura cari* di Marco Annicchiarico, lo spettacolo è il ritratto di un progressivo dissolversi che interroga sulla fragilità della memoria, sull'importanza della cura.



DICONO DELLO SPETTACOLO

«[...] d'altra parte, di Fabiana Iacozzilli non si può non riconoscere questo, la dura base morale, filosofica su cui radica i suoi spettacoli. Le fondamenta, si direbbe oggettive, del pensiero sono la condizione ineliminabile sulla quale si fonda ogni suo lavoro [...]».

Carlo Lei, *Krapp's Last Post*

«Il gioco teatrale si fa sublimazione del dolore, il teatro usa il teatro per raccontare una possibilità di resistenza, un antidoto al grande vuoto, mentre sullo schermo come titoli di coda scorrono immagini al rallenty di un passato felice che non tornerà più, che sulla realtà della scena non abbiamo visto, che possiamo solo supporre. Da spettatori, si resta avvolti da una malinconia sottile eppure crudele: per noi non c'è catarsi, ma accettazione dell'arte come sublime palliativo alla spietatezza della vita».

Sabrina Fasanella, *Teatro e Critica*

«Così intimamente legato al teatro di figura, ma anche così attento alla drammaturgia scenica, il lavoro di Iacozzilli – in collaborazione con Linda Dalisi e aiutata alla regia da Francesco Meloni – pesa le parole con scrupolo e cura, accumulandole nei dialoghi più concitati e sopprimendole quando a parlare deve essere la sola scena. A rimanere, effettivamente, saranno soprattutto immagini: una coppia di anziani genitori e la loro sigaretta condivisa tra i sedili di un'automobile – uno spazio per loro così pieno di ostacoli, eppure ancora così intimo; le candeline su una ciambella, per il compleanno di un fratello che sembra non essere più figlio; [...] *Il grande vuoto* assomma empatia e distanza ma rifiuta l'immedesimazione – una chiave facile, ma fallimentare, davanti a un tema che, qualunque sia la nostra storia personale, tanto scuote e tanto spaventa».

Virginia Magnaghi, *Stratagemmi.it*





BIOGRAFIA

Fabiana Iacozzilli

Regista-autrice, porta avanti un lavoro di ricerca improntato sulla drammaturgia scenica e sulle potenzialità espressive della figura del performer. Collabora dal 2013 con il Teatro Vascello e dal 2017 con Cranpi e Carrozzerie | N.O.T. Dal 2011 è membro del LINCOLN CENTER DIRECTORS LAB (Metropolitan di New York). Tra i suoi spettacoli: *Aspettando Nil* con il quale vince l'Undergroundzero Festival di New York; *La trilogia dell'attesa* vincitrice del Play Festival (Atir e Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa); *Da soli non si è cattivi. Tre atti unici dai racconti* di T. Tomasulo e *La classe* che vince il bando di residenze

interregionali CURA 2018, debutta a Romaueropa Festival 2018 e vince il Premio In-Box 2019, il Premio della Critica ANCT 2019 e ottiene quattro nomination UBU 2019 (miglior progetto sonoro vinto da H. Westkemper). Nel luglio 2020 *Una cosa enorme* debutta alla Biennale Teatro 2020 e replica a REf2021.

Nel 2021 è regista di *Abitare il ritorno* progetto di teatro comunitario ideato da Asinitas inserito in INCROCI (progetto di interscambio tra realtà che usano il teatro come strumento di interazione culturale) e nel progetto di scambio internazionale di pratiche teatrali Literacy Act. Nel 2022 cura la mise en lecture di *En Abyme* per la Biennale di Venezia 2022. Attualmente cura insieme a CRANPI un progetto di teatro integrato rivolto a giovani performers e giovani donne che soffrono di disturbi alimentari in cura presso Villa Pia-Italian Hospital Group di Guidonia Montecelio (RM). Contemporaneamente è al lavoro sulle sue prossime produzioni del 2023: *Il Grande vuoto* e *En Abyme*.

CONSIGLI DI LETTURA

a cura della Biblioteca Comunale
"Francesco Selmi"

Marco Aime, *Gina: diario di un addio*, Ponte
alle Grazie 2019

Bruno Arpaia, *Ma tu chi sei*, Guanda 2023

Fausto Brizzi, *Siamo scritti a matita:*
romanzo, Longanesi 2023

Paolo Ruffini, *Posso solo amare: otto storie
in cui l'amore è la cura*, Baldini & Castoldi
2024

Michael Zadoorian, *In viaggio contromano*,
Marcos y Marcos 2009

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito
vignola.emiliaromagnateatro.com



**Emilia Romagna
Teatro Fondazione**
Teatro Nazionale